

HOUSING FIRST E HOUSING TEMPORANEO: Consigli pratici per l'uso



10-11 luglio 2025

fio.PSD



Housing first: buone strategie preventive

- Non ragionare su chi merita una casa ma su chi potrebbe maggiormente beneficiarne all'interno del target
- La popolazione senza dimora non è solo in strada
- Pensare a situazione dove la casa è la carta del mazzo che non è mai stata giocata
- Pensare alla casa come la possibilità di non sperimentare l'ennesimo fallimento o trauma
- Agganciare le persone in strada o sul territorio per la costruzione di relazioni fiduciarie
- Lavorare con chi ancora ha una casa senza aspettare che diventino un'emergenza abitativa ma provando a salvare l'abitazione: tramite servizi territoriali, interventi domiciliari, ricerca e aggancio di situazione di isolamento o grave emarginazione domestica
- Lavorare con i SS territoriali provando a costruire dimensioni di aggancio (servizi ad alta intensità relazionale) anche sui territori non metropolitani

Housing first: la cura della fase di ingaggio e di approdo alla casa

- Puntare su situazioni già conosciute e pre-lavorate dal punto di vista della costruzione di una dimensione fiduciaria tramite la sinergia con: uds, cpa, sportelli, dormitori...le agenzie territoriali sono partner fondamentali
- Proporre alla persona la casa in presenza di figure di riferimento e non necessariamente in luoghi formali ed istituzionali (va bene anche la panchina della stazione)
- Dare del tempo per pensare alla proposta, facendo emergere criticità, angosce e pensieri a promuovendo fin da subito una dimensione di scelta
- Se possibile far vedere la casa prima permettendo piccole possibilità di personalizzazione
- Insistere fin da subito sul tema della compartecipazione economica come elemento di novità
- Insistere sul potenziale di temi come la rdd, la recovery, la casa separata dal trattamento che evidenziano il valore distintivo di HF e di discontinuità agli occhi dei beneficiari

Barriere all'accesso dei servizi

Amministrative	Le procedure burocratiche sono complesse (online) le risposte standardizzate, i tempi di risposta non adeguati (es. residenza, assistenza sanitaria)
Informative	Le persone non hanno sufficienti informazioni (chiare e certe) in merito alle opportunità a loro destinate
Relazionali	Le persone non si sentono ascoltate in relazione ai propri bisogni (spazi e tempi per creare la relazione, cura della sfera emotiva)
Sociali-Culturali	Le persone non hanno fiducia nelle istituzioni, rifiutano l'aiuto, o temono lo stigma sociale
Linguistiche	Le persone con un background migratorio faticano a comprendere le informazioni ed ad entrare in relazione
Fisiche	Le persone hanno difficoltà a recarsi presso i servizi (distanza, mancanza di collegamenti o trasporti)
Di genere	Mancanza di servizi dedicati alle donne e limiti imposti da background culturale

Housing first: la cura del percorso di accoglienza

- La fase di ingresso è fondamentale: attenzione ai dettagli, alle prime reazioni, non spaventarsi di fronte ad eventuali rigidità o ricatti delle persone ma dare tempo e comunicare calma e disponibilità all'ascolto e alla comprensione...il passaggio dalla strada alla casa è un salto complicato e non scontato
- La fase di ingresso per persone con dipendenze è da accompagnare con grandissima cura e tollerando compromessi e soluzioni non convenzionali: fondamentale parlare del consumo, farne argomento di confronto e non fare come se non esistesse perché ora si è in casa
- Fare molta attenzione alle convivenze: spesso aggiungono un problema ma se lavorate e ragionate (non forzate e obbligate) si possono gestire; fondamentale assicurare uno spazio (anche piccolo) di privacy per ciascuna persona
- Cercare di tramandare la dimensione di casa e di non temporaneità ma allo stesso tempo ribadendo la piena facoltà della persona di sospendere o interrompere il percorso
- Nelle prime settimane è necessario un presidio alto, intenso e presente: si è poi sempre a tempo a diluire e diminuire

Housing first: la cura del percorso di accoglienza

- Se possibile dare continuità di presenza e presidio delle relazioni positive (operatori uds, degli sportelli ecc)
- Non spingere affinché il passaggio in casa preveda un immediato e netto taglio con la vita in strada...serve tempo
- Non imporre uno stile di vita in casa che, chi vive in strada da anni, non ha (o perché lo ha dimenticato o perché peggio ancora non lo ha mai avuto): ognuno deve trovare il suo e quello dei servizi non è necessariamente quello giusto
- Cercare di comunicare una sensazione di “casa tua” anche nelle piccole cose: l’operatore non entra in casa se la persona non c’è ma allo stesso tempo è necessario trovare le modalità per mantenere un presidio di come la casa è tenuta e di come la persona ci vive
- Insistere sempre sul valore della compartecipazione economica e sull’incontro settimanale come capisaldi

Housing first: possibili spunti per un lavoro di comunità

- Svincolarsi dalla necessità di pensare ad un lavoro di comunità fin da subito con il coinvolgimento dei beneficiari...serve un lavoro propedeutico all'arrivo delle persone
- Le critiche e polemiche derivate dall'apertura di un progetto HF in un altro contesto residenziale (qualsiasi esso sia) sono una fase che va attraversata e lavorata..evitare effetto sorpresa o la speranza che nessuno se ne accorga
- HF è una forma dell'abitare e quindi serve insistere su questo, sul diritto alla casa ma soprattutto sulla centralità della scelta della persona affiancata da un costante accompagnamento
- Pensare di sostituire con nuove relazioni costruite sul nuovo territorio quelle precedenti rischia di essere fallimentare e poco evolutivo

Housing first: possibili spunti per un lavoro di comunità

- Oltre a dare tempo serve pensare a percorsi di inserimento territoriale delle persone accolte centrati sul fare insieme, sull'accompagnamento e sulla mediazione da parte dell'equipe, ma allo stesso tempo, laddove la persona se la sente, non bloccare movimenti di imprendività individuale
- Il rendersi utili sul territorio e farsi conoscere come una risorsa piuttosto che ancora come una persona portatrice di bisogni, produce autostima e possibilità di incidere positivamente sul percorso..tuttavia necessario tollerare dimensioni di iniziale calma e solitudine pur mantenendo sempre un contatto con le persone

Housing first vs temporaneo: non è una sfida ma ci sono delle differenze

Il target è e deve essere diverso: per housing temporaneo meglio pensare a persone con reddito che faticano ad accedere al mercato immobiliare, a situazioni con fragilità temporanee e non di long term homelessness

Housing first vs temporaneo: non è una sfida ma ci sono delle differenze

Il tema del tempo è basato su due principi diversi: da tutto il necessario ad un tempo dato e con una scadenza definita

Sia la tempistica definita che la possibilità di un lungo termine hanno caratteristiche che occorre prendere in considerazione:

- il rischio di non avere abbastanza tempo per costruire percorsi efficaci (H temporaneo)
- il badantato senza senso ingenerato dalla mancanza di sbocchi progettuali possibili (HF)
- La positività di avere un orizzonte di fine percorso rasserena (H temporaneo)
- Il tempo necessario permette di mettere qualche radice in vite senza legami (HF)

Housing first vs temporaneo: non è una sfida ma ci sono delle differenze

In HF si lavora sui temi di natura economica partendo dal processo per far comprendere e condividere che la casa non è gratis, che la compartecipazione è elemento centrale di corresponsabilità e responsabilizzazione di entrambe le parti

Housing temporaneo ha costantemente al centro il tema economico, abbinandolo ad esempio a supporti come l'educazione finanziaria o la ricerca di stabilità occupazionale e di reddito: è un tema dal quale non è possibile prescindere in nessuna fase del percorso

In nessuno dei due modelli la compartecipazione economica non dovrebbe essere sostituita da forme alternative (ad es. ore di volontariato) ma deve sempre prevedere il pagamento reale

Housing first vs temporaneo: non è una sfida ma ci sono delle differenze

La vera differenza tra i due modelli è sostanzialmente l'obiettivo finale

Nei percorsi di Housing first è il raggiungimento del maggior livello di benessere possibile per le persone accolte (concetto estrapolato dal principio di riduzione del danno)

Per l'housing temporaneo l'obiettivo è l'autonomia e la possibilità di percorsi di presa in carico a termine

HF & TEMPORANEO: elementi utili per un supporto all'abitare

- Non è impensabile pensare ad una filiera, su alcune situazioni, tra housing temporaneo e HF: ad esempio il concetto di rapid rehousing, che caratterizza il modello temporaneo, può essere strumento prezioso anche sul target HF per accorciare i tempi e togliere dalla strada
- L'accompagnamento educativo avrà contenuti e oggetti diversi ma dovrebbe essere sempre presente; se possibile per un periodo da definire in base alle esigenze, anche per le situazioni che approdano all'autonomia abitativa (ERP e non solo)
- Il protagonismo delle persone e la corresponsabilità dei percorsi: in nessun modello di supporto deve prevalere una dimensione di controllo ma di collaborazione e cooperazione
- La composizione di equipe di lavoro multi-professionali: sguardi e competenze diverse permettono percorsi personalizzati e obiettivi maggiormente lavorabili

HF & TEMPORANEO: un affondo sull'equipe

- Alle figure professionali abituali come quelle educative e assistenti sociali servirebbe affiancare figure con competenze socio-sanitarie, mediche, psicologiche ma anche legali e finanziarie per il modello temporaneo
- Su HF occorre porre una attenzione specifica ai temi della salute mentale costruendo protocolli e collaborazioni con i servizi specialistici ma pensando alla presenza all'interno dell'equipe anche di figure competenti in materia
- La manutenzione e il supporto alle equipe di lavoro è un altro elemento centrale: fondamentale pensare a percorsi di supervisione di gruppo ed individuale, a modalità di lavoro in coppia sulle situazioni più complesse e a sinergie con altri progetti simili su altri territori (study visit)
- La figura del coordinamento è centrale in quanto svolge una funzione di supporto all'equipe, di tenuta del progetto e delle risorse e di rappresentanza: non dovrebbe essere un ruolo residuale e non debitamente supportato